

La nona edizione della manifestazione voluta da Ca' Foscari punterà l'attenzione sui problemi legati all'immigrazione. I trenta cortometraggi sono stati realizzati dagli studenti

# Short festival, uno sguardo sugli stranieri

## CINEMA

VENEZIA Con focus sul tema dell'immigrazione torna dal 20 al 23 marzo all'Auditorium Santa Margherita la nona edizione del Ca' Foscari Short Film Festival il primo in Europa interamente concepito, organizzato e gestito da un'università. I 30 cortometraggi del Concorso Internazionale dedicato agli studenti delle scuole di cinema e delle università di tutto il mondo saranno affiancati da una serie di programmi speciali, workshop e masterclass di altrettanto interesse.

## LA MISSIONE

Il Festival, realizzato con la collaborazione della Fondazione di Venezia, con il supporto della Fondazione Levi e dell'ho-

tel NH Venezia Rio Novo e con la partnership di M9 - Museo del Novecento, mantiene fede alla sua mission di manifestazione pensata dai giovani per i giovani: sono loro i protagonisti di questa grande festa, dall'una e dall'altra parte dello schermo. Lo "Short" è infatti concepito come momento professionalmente formativo per gli studenti volontari di Ca' Foscari (oltre 200) coinvolti in tutte le fasi della realizzazione del festival con il

coordinamento del direttore artistico e organizzativo Roberta Novielli. «Quest'anno abbiamo potuto fare una grandissima selezione - spiega Novielli - e il livello dei corti è molto alto qualitativamente poiché sono stati ben 3400 i corti arrivati da 114 paesi».

## SELEZIONE

I cortometraggi selezionati rappresentano ben 23 paesi differenti, dal Brasile all'India, dagli Stati Uniti alla Malaysia, passando naturalmente per l'Italia. Nonostante una provenienza così eterogenea emerge il tema dell'immigrazione, intesa in tutte le sue forme - fisiche e psicologiche - e a tutte le latitudini. E non poteva che essere l'Italia al centro di una simile problematica, come dimostrano due dei tre italiani in concorso: Rosso, su un pescatore che trova il cadavere di un migrante in mare, e Nooh sul difficile impatto di un bambino africano con la sua nuova realtà. Lo spagnolo Clandestine è ancora più duro e diretto, mettendo in scena l'ambigua figura di uno scafista, vittima e carnefice allo stesso tempo. Con Raheel ci si sposta invece sul confine tra Iran e Afghanistan,

insieme a una donna alla ricerca del marito. Altri preferiscono

trattare la figura del migrante una volta che si è già inserito nel paese che lo 'ospita', è il caso di due corti, entrambi polacchi: Saszka, storia di una donna che si sposa per ottenere il passaporto e cerca di ricostruirsi una vita e People Talk, una favola allegorica che vede protagonisti dei bambini rom in un contesto xenofobo. Anche quest'anno il manifesto è firmato Giorgio Carpinteri, la giuria è composta da Teresa Cavina, storica programmatrice del Festival di Locarno e della Festa di Roma, Ayat Najafi regista iraniano trapiantato a Berlino e l'animatore estone Ülo Pikkov. Ad accompagnare il Concorso ci saranno programmi speciali, omaggi e masterclass di prestigio, a cominciare da uno dei registi francesi più

importanti degli ultimi decenni, Patrice Leconte, protagonista di una lunga intervista e incontro sul pubblico durante il quale commenterà anche alcuni spezzoni delle sue opere. Prestigiosa è anche la presenza di uno dei



più influenti animatori sperimentali europei, l'italiano Leonardo Carrano che presenta le sue opere. Lo spettacolo della serata finale sarà affidato quest'anno a Cosimo Miorelli e Giorgio Pacorig che con CU(L)T! proporranno una performance dal vivo. Quest'anno il Concorso Internazionale "raddoppia" perché, grazie alla partnership con il nuovissimo M9 - Museo del Novecento di Mestre: le opere in gara saranno protagoniste anche di due giornate di proiezioni, l'11 e il 12 aprile.

**Daniela Ghio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SHORT FESTIVAL** La locandina e in alto il regista Patrice Laconte